

ENERGIA 2 PRIMO INVESTIMENTO (NEI PELLETT) DI AMBIENTA

Tronchetti di legno

Esordio nelle biomasse per Ambienta, il fondo di private equity promosso da Nino Tronchetti Provera dedicato alle energie rinnovabili. Per il suo primo investimento, il cugino del presidente Pirelli & c ha puntato sul business dei pellet per la produzione di energia o calore. Cioè i chip in truciolo pressato utilizzati come combustibile in alternativa al petrolio o al gas. Ambienta si appresta infatti a entrare nella Italiana pellets dell'imprenditore novarese Ercole Cacciari, una start-up che ha in progetto investimenti nella coltivazione di faghi a rotazione rapida e la costruzione di un impianto che sfornerà i tronchetti

di biomassa. Il tutto, in Lomellina, il distretto tra Pavia e Alessandria dove sono già presenti con attività analoghe la Italia zuccheri e l'Asm di Voghera.

La sgr controllata con il 70% del capitale da Nino Tronchetti con il management (Rolando Polli, Guido Rivolta, Mauro Roversi, Jonathan Gibson) e che è partecipata da Intesa Sanpaolo (20%), Pesenti, l'Api dei Brachetti Peretti, Coeclerici e altri, è pronta a investire nell'operazione circa 5,4 milioni tra capitale e finanziamenti, per dotare la Italiana pellets delle risorse adeguate allo sviluppo. La start-up accederà poi a ulteriori fonti di finanziamento per 10 milioni in modo da completare la provvista del progetto.

È un debutto in linea con la filosofia di Ambienta, che punta sul cosiddetto growth capital e ha già raccolto fondi per 125 milioni dai soci promotori (20 milioni li ha messi Eurizon-Intesa) e da Fonsai, Cattolica, Inarcassa e i francesi di Cnp, tra i tanti. A regime, il fund raising dovrebbe portare il totale fino a 250 milioni.

D.P. e C.T.



Nino Tronchetti Provera, a capo del fondo Ambienta

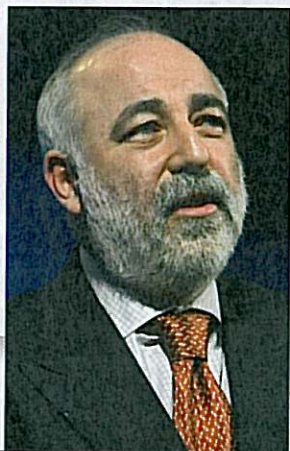
mezzo miliardo di fatturato, rilevata l'anno scorso.

Obiettivo: convertire tre giacimenti di gas naturale, due dei quali situati in provincia di Matera e uno vicino Brescia, in altrettanti depositi di stoccaggio. L'intervento in Basilicata, che dovrebbe durare circa tre anni con una spesa di 110 milioni di euro per l'adeguamento dei pozzi esistenti nei due campi di Grottole/Ferrandina e Pisticci (già utilizzati dall'Eni nel passato, sempre per la conservazione del gas), la sostituzione delle tubazioni, la costruzione di una centrale di compressione e trattamento e il

raccordo alla rete nazionale, consentirà di realizzare la più grande struttura di stoccaggio gas del Mezzogiorno, con una capacità complessiva superiore ai 700 milioni di metri cubi (pari all'8% della capacità nazionale). Più lungo l'intervento nel terzo giacimento, quello di Bagnolo Mella, nel Bre-

sciano, che attualmente è invaso dall'acqua: i tempi di entrata in esercizio di questo campo sono stimati in cinque anni. L'operazione verrà realizzata dalla Geogastock in joint venture con due piccoli operatori, Enova e 2B Energia (entrambi con il 10%).

S. Orf.



CATTIVI PENSIERI

Maria Vittoria scalda i muscoli

Maria Vittoria Brambilla sta scaldando silenziosamente i muscoli per fare il grande salto verso un ministero (o, almeno, un viceministero) tutto suo.

La sottosegretaria alla presidenza del Consiglio con delega per il turismo (*nella foto*) potrebbe infatti essere tra i promossi a viceministro che Silvio Berlusconi ha preannunciato per settembre. Dopo aver inutilmente cercato di conquistare una poltrona da ministro, la rossa imprenditrice, un tempo ospite fisso dei talk show televisivi, ha scelto un profilo per lei insolitamente basso. E forse la strategia sta portando più risultati di quelli ottenuti quando pretese rumorosamente un posto in prima fila in occasione delle faticose trattative per la formazione del governo. Il ritorno del ministero del Turismo potrebbe avvenire attraverso la trasformazione in dicastero dell'attuale Dipartimento.



Guido Leoni e la sora Camilla

A Modena ormai c'è chi lo ha ribattezzato la sora Camilla, quella che tutti vogliono ma nessuno che se la piglia. I tentativi di Guido Leoni (*nella foto*), amministratore delegato

della Banca popolare dell'Emilia Romagna, di accasare la sua Bper sembrano infatti sempre destinati ad andare in bianco. Le nozze con la Bpm, che sembravano imminenti, sono naufragate facendo dimettere il direttore generale Fabrizio Viola, mettendo in gravi difficoltà il presidente Roberto Mazzotta e provocando un duro intervento di Bankitalia. Leoni si era così rifugiato nelle braccia della Banca delle Marche ma anche quel fidanzamento si è rotto. Alla Bper non resta che rivolgersi ai siti che promettono di trovare il partner perfetto.

